



Decreto Dirigenziale n. 22 del 23/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208 - SOCIETA' D.R.V. S.A.S. - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO (R13) DI RIFIUTI PERICOLOSI IN VENTICANO (AV) VIA LUIGI CADORNA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a) che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- b) che la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 81 del 09/03/2015, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all' art 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c) che la società D.R.V. s.a.s., con nota acquisita da questa U.O.D. in data 30/10/2015 prot. 736483, ha chiesto l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e l'autorizzazione all'esercizio dell'operazione R13, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in Venticano (AV) Via Luigi Cadorna;

RILEVATO

- a) che la Commissione Tecnico-Istruttoria, nella seduta del 05/11/2015 effettuata la preistruttoria della documentazione presentata dalla Società, ha evidenziato la mancanza di parte della documentazione indicata nella D.G.R.C. 81/15;
- b) che con nota prot. 766608 del 10/11/2015 sono stati richiesti alla D.R.V. s.a.s. gli atti tecnico amministrativi da integrare;
- c) che la Società ha trasmesso gli atti integrativi che sono stati acquisiti in data 11/12/2015 prot. 861687;
- d) che dal certificato di agibilità del Comune di Venticano – Ufficio Tecnico - si evince che per il manufatto censito in Catasto Fabbricati al foglio 17 part.lla 997/4 categ. C/2, classe 2 è stato rilasciato permesso in sanatoria n. 01 del 17/06/2015;
- e) che i rifiuti pericolosi che si intendono stoccare (R13) sono contraddistinti dai codici CER 15.02.02* assorbenti, materiali filtrati, ecc. -16.01.07* filtri olio, - 16.06.01* - batterie al piombo, - 20.01.33* batterie ed accumulatori, ecc.;
- f) che nella Conferenza di Servizi del 16/02/2016, il contenuto del cui verbale si richiama - esaminata la documentazione presentata dalla Società ed acquisita agli atti in data 30/10/2015 prot. 736483 e in data 11/12/2015 prot. 861687, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:
 - f.1 il lotto si sviluppa su di una superficie di 2.300 m² : superficie coperta m² 182,16, superficie scoperta pavimentata m² 600, scoperta non pavimentata m² 1700. L'area esterna sarà adoperata esclusivamente per l'accesso all'area coperta di stoccaggio e non sarà interessata da alcun tipo di attività lavorativa. La struttura nella quale sarà effettuata l'attività di stoccaggio dei rifiuti è costituita da un capannone a struttura metallica con copertura a pannelli di lamiera, dell'estensione di m² 182,16. Per lo spogliatoio sarà adoperato un box prefabbricato monoblocco. La pavimentazione del capannone sarà eseguita in c.a. industriale con posa di un telo in polietilene ed impermeabilizzazione superficiale mediante apposite vernici epossidiche. Il capannone sarà dotato di due pozzetti grigliati a tenuta per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali, localizzati nei pressi delle aree di conferimento e stoccaggio.
 - f.2 non vi saranno acque di processo, essendo previste esclusivamente attività di stoccaggio (R13) e, fermo restando che l'intera pavimentazione sarà di tipo industriale impermeabile e che sono stati comunque previsti dei bacini di contenimento con relativa griglia, si prevederà l'adozione di apposito kit materiale assorbente in caso di sversamenti accidentali;
 - f.3 gli scarichi attengono alle acque nere e grigie relativi ai servizi igienici e spogliatoi nonché alle acque bianche pertinenziali, meteoriche e di dilavamento piazzale (atteso che non verranno effettuate operazioni sul piazzale) con recapito nella pubblica fognatura, così come autorizzato con provvedimento n. 2 del 20/06/2015 del Comune di Venticano;

f.4 Il rappresentante del Comune di Venticano esprime parere favorevole e dichiara che la rete fognaria comunale è regolarmente collegata al depuratore comunale attualmente in esercizio;

f.5 Il rappresentante della Provincia di Avellino esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- 1) Sia ubicato in planimetria il box spogliatoio indicato in relazione;
- 2) Sia garantita la corretta gestione dei rifiuti sia in entrata che in uscita, verificandone la ricevibilità e provvedendo ad una corretta tenuta dei registri di carico/scarico
- 3) Sia garantito il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti pericolosi previsto in 90 gg. anziché in 180 gg. così come indicati nella relazione.

f.6 l'ATO Calore Irpino con nota acquisita agli atti in data 09/02/2016 prot. 89677 ha richiesto integrazioni per esprimere il parere di competenza;

g. che sarà subordinato l'avvio dell'esercizio dell'attività alla presentazione dell'apposito provvedimento rilasciato dall'ATO Calore Irpino sull'assimilabilità delle acque reflue prodotte dall'impianto e quelle domestiche, ai sensi del regolamento regionale n. 6 del 2013;

h. che ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i. si intendono acquisiti gli assensi Dipartimento ARPAC AV, ASL AV e Autorità di Bacino Liri Garigliano, Volturno che sebbene invitati non hanno partecipato alla Conferenza;

i. che occorre subordinare l'emissione del presente provvedimento alla presentazione della planimetria lay-out impiantistico, riportante il box spogliatoio;

l che l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno, con nota del 19/02/2016 prot. 1058 acquisita agli atti in data 24/02/2016 prot. 128886, ha rappresentato che il sito de quo non è interessato da alcuna perimetrazione dei piani stralcio approvati e vigenti e che l'intervento in discussione non ha la rilevanza a scala di bacino di cui all'art. 1 della Direttiva 15/03/2000 (G.U. n. 184 dell'08/08/00).

PRESO ATTO

che la società D.R.V. s.a.s. ha trasmesso la succitata planimetria riportante il box spogliatoio, acquisita agli atti in data 01/03/2016 prot. 142330;

PRESO ATTO altresì

che con nota del 10/03/2016 prot. 169675 sono state chieste al Prefetto di Avellino comunicazioni di cui all'art. 87 del D. Lgs.159 del 06/09/2011 e s.m.i.;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione unica per l'impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi (operazione R13), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, ubicato in Venticano (AV) Via Luigi Cadorna in Catasto Fabbricati al foglio 17 part.IIIa 997/4 categ. C/2;

VISTI

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i. ;

la D.G.R. 81/15;

la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e su proposta del Responsabile del Procedimento Dott.ssa Dattoli Rosanna di adozione del presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

- 1. APPROVARE**, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi dagli Enti in Conferenza, nonché ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., il progetto dell'impianto

di stoccaggio (R13) rifiuti pericolosi ubicato in Venticano (AV) Via Luigi Cadorna in Catasto Fabbricati al foglio 17 part.IIIa 997/4 categ. C/2 che consta dei seguenti elaborati:

- 1.1 titolo di disponibilità;
- 1.2 autodichiarazione CCIAA;
- 1.3 autodichiarazione antimafia;
- 1.4 relazione tecnica;
- 1.5 autodichiarazione titoli edilizi;
- 1.6 relazione geologica;
- 1.7 piano ripristino ambientale;
- 1.8 allegato 1C;
- 1.9 corografia 25000+cartografia 5000;
- 1.10 planimetria generale 1:200;
- 1.11 lay-out;
- 1.12 dettaglio box spogliatoio;
- 1.13 piante prospetti e sezioni+relazione idoneità statica;
- 1.14 stralcio PRG;
- 1.15 stralcio catastale;
- 1.16 certificato di destinazione urbanistica;
- 1.17 autorizzazione allo scarico;
- 1.18 piano di monitoraggio ambientale;
- 1.19 certificato di agibilità;
- 1.20 dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico;
- 1.21 concessione edilizia in sanatoria;
- 1.22 ricevuta di versamento di € 600,00;
- 1.23 accettazione incarico responsabile tecnico+dichiarazione requisiti;
- 1.24 documento valutazione dei rischi (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- 1.25 copia protocollo dell'istanza presentata ai vigili del fuoco;
- 1.26 valutazione previsionale acustica;
- 1.27 dichiarazione di copia conforme della copia digitale con quella cartacea;
- 1.28 planimetrie reti fognarie.

2. AUTORIZZARE la D.R.V. s.a.s. legalmente rappresentata dalla Sig.ra Silano Giovanna a realizzare le opere, in conformità al progetto approvato, che devono iniziare entro un anno a far data dal rilascio del presente provvedimento e concludersi entro tre anni;

3. PRECISARE che:

3.1 le tipologie di rifiuti, con i relativi codici CER, da stoccare e le attività ad essi connesse, che vengono autorizzate con il presente provvedimento sono le seguenti:

TIPOLOGIA	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	T/a
Assorbenti materiali filtranti	15 02 02 *	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13	1.000
	16 01 07*	Filtri dell'olio	R13	
Batterie esauste	16 06 01*	Batterie al piombo	R13	5.000
	20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02, 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	

- 3.2** L'impianto ha una potenzialità massima di stoccaggio in ogni momento di 40 T, pari a circa 26,5 m³.
- 3.3** lo stoccaggio dovrà essere effettuato in cassoni a perfetta tenuta e la superficie occupata da detti cassoni non potrà essere superiore all'80% della superficie a disposizione : m² 182,16 x 0,8 = 145,72 m². Su conforme richiesta della Società si autorizza una superficie, destinata allo stoccaggio in cassoni a perfetta tenuta, di 84,40 m²;
- 3.4** Il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti pericolosi dovrà essere di 90 giorni;
- 3.5** le attività di stoccaggio dovranno essere svolte esclusivamente all'interno del capannone, con assoluta esclusione di attività sul piazzale;
- 4. AUTORIZZARE** altresì, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, la Società D.R.V. s.a.s. allo scarico delle acque reflue (acque nere dei servizi igienici, acque meteoriche dei piazzali e delle pluviali – atteso che la ditta ha dichiarato di non avere acque di processo -) che vengono recapitate nella pubblica fognatura del sistema locale fognario, così come autorizzato con provvedimento n. 2 del 20/06/2015 del Comune di Venticano (AV), con le seguenti prescrizioni:
- a. produrre, prima della comunicazione di inizio esercizio, apposito provvedimento dell'ATO 1 Calore Irpino sull'assimilabilità delle acque reflue prodotte, con indicazione dei limiti da rispettare, attesa la discordanza tra quanto rilevato dal Comune di Venticano (limite pubblica fognatura) e quello indicato dall'ATO Calore Irpino (limite colonna acque superficiali). Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizioni con acque prelevate esclusivamente allo scopo; la conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
 - b. che è tassativamente vietato lo scarico in fogna di:
 1. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 2. benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possono determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 3. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 4. sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, etc;
 5. sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 6. reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 7. reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 8. reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 9. reflui con temperatura superiore ai 35°C;

10. sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D.Lgs. 52 del 3/2/1997 e s.m.i.*; di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura o corpo idrico superficiale;
11. comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
12. obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;
13. obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione del sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
14. obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
15. divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
16. smaltire fanghi eventualmente prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
17. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
18. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/05, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco con cadenza così come da tempistica dettata dal Regolamento A.T.O. 1 Calore Irpino n. 21 del 21/09/2015. Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 All. 5 del D.Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino entro dieci giorni dalla data di certificazione;
19. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali

autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso di specie di rendere accessibile il pozzetto fiscale agli organi competenti al controllo e all'esecuzione dei campionamenti da effettuarsi secondo la tempistica del Regolamento A.T.O. 1 Calore Irpino;

20. di effettuare, da parte della D.R.V. s.a.s. autocontrolli sulle citate acque, con frequenza stabilita dal Regolamento A.T.O. 1 Calore Irpino, i cui esiti dovranno essere inviati al Comune, all'A.T.O. 1 Calore Irpino, all'ARPAC Dipartimento di Avellino e alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;

21. di riservarsi il riesame delle prescrizioni agli scarichi in esito al chiarimento richiesto all'ATO 1 Calore Irpino e Comune di Venticano;

5. PRENDERE atto di quanto dichiarato dalla Ditta in merito all'assenza di emissioni in atmosfera. Per il principio di precauzione si prescrive di effettuare le misurazioni periodiche in autocontrollo, delle emissioni diffuse, con cadenza annuale ed in conformità alla normativa vigente in materia;

6. PRESCRIVERE alla D.R.V. s.a.s.:

- a) che i rifiuti originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Rifiuti di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
- b) che il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 90 del citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
- c) che i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- d) di effettuare la valutazione di impatto acustico entro trenta giorni dall'inizio dell'attività e biennale per il prosieguo, i cui esiti dovranno essere comunicati al Comune, all'ASL AV, all'ARPAC Dipartimento di Avellino e alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino;
- e) di dotarsi del kit per gli sversamenti accidentali;

7. STABILIRE CHE:

- a) la Società è tenuta a comunicare alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino e a tutti gli Enti competenti la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione dei lavori, allegando una perizia asseverata a firma del Direttore dei Lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla Conferenza di Servizi;
- b) la D.R.V. s.a.s. è obbligata a presentare a questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, apposita polizza fidejussoria rilasciata da istituto bancario o primaria compagnia di assicurazione, con firma del procuratore autenticata dal notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni undici (10+1) e per un importo di € **12.000,00** (Dodicimila/00) a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientali che possano derivare dall'esercizio dell'attività, inoltre, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della prima escussione ai sensi dell'art. 1944 del C.C.;
- c) qualora la Società attui i lavori in difformità alle opere approvate o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità delle infrazioni, i provvedimenti previsti dall'art. 208 c. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.:
 1. diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo

- di 12 mesi;
- 2. diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a 12 mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
- 3. revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- d) la data dell'avvio dell'esercizio dell'impianto sarà comunicata alla Società e a tutti gli Enti competenti.

8. DARE ATTO che:

- a) la Sig.ra Silano Giovanna nella qualità di legale rappresentante della D.R.V. s.a.s. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;
- b) la Società D.R.V. s.a.s. è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;
- c) la Sig.ra Silano Giovanna nella qualità di legale rappresentante della D.R.V. s.a.s., con nota acquisita in data 30/10/2015 prot. 736483, ha trasmesso dichiarazione sostitutiva di certificazione, ove asserisce che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67² del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, Codice delle leggi antimafia.

9. Il presente provvedimento perderà efficacia in caso di comunicazione antimafia positiva.

10. FAR PRESENTE che avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

11. NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla D.R.V. s.a.s. Via Luigi Cadorna – Venticano (AV).

12. TRASMETTERE copia del presente Provvedimento al Comune di Venticano, alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, al Consorzio ATO 1 Calore Irpino, all'Albo Gestori Ambientali, alla U.O.D. 13, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta